

Campidoglio Fallita la promessa di non mandare a casa nessuno Multiservizi sbatte la porta Primi trenta licenziamenti

È bufera sull'invio delle lettere di licenziamento a 30 lavoratori della Roma Multiservizi Spa. Nella lettera firmata dall'Ad Rossana Trenti si comunica appunto la risoluzione del rapporto di lavoro a seguito del verbale di mancato accordo sottoscritto presso la Regione Lazio in relazione alla procedura di licenziamento collettivo avviata dalla stessa società il 26 settembre 2017 per la riduzione del personale. Sin dall'inizio di tale procedura «la società ha offerto, al fine di ridurre in tutto in parte gli esuberi, una ricollocazione alternativa sul territorio con mansioni operative». Tali offerte, ricorda Multiservizi, sono state rifiutate ma in occasione della lettera di risoluzione del contratto di lavoro vengono confermate, ribadendo «una allocazione operativa sul territorio alternativa al presente licenziamento». Insorgono le opposizioni. «Da settembre scorso i lavoratori sono stati abbandonati dal Movimento 5 Stelle - commenta il capogruppo capitolino di Fi Davide Bordoni - che ha fatto finta di interessarsi a questa situazione proponendo tavoli, discussioni che non hanno portato a nul-

la». Parla di «sorprese pasquali della Raggi», il consigliere capitolino Pd, Marco Palumbo. «Inaccettabile» per il capogruppo Leu, Stefano Fassina che invita la «**sindaca Raggi** di assumersi le responsabilità politiche che competono alla proprietà di Ama che controlla al 51% Roma Multiservizi». Per i consiglieri comunali FdI, Fabrizio Ghera e Andrea De Priamo, «ecco il capolavoro dei grillini, di aver optato follemente per

una gara a doppio oggetto anziché intervenire per far diventare l'azienda 100% del Comune come richiesto da Fdi, si è compiuto. La Giunta 5 Stelle ha la responsabilità di aver avviato i primi licenziamenti dei dipendenti della Multiservizi. Tutte le promesse sbandierate in campagna elettorale affondano così nella sabbie dell'inconcludenza pentastellata». I sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti di Roma e del Lazio promettono la lotta al oltranza fino al ritiro dei licenziamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati annunciano la lotta a oltranza fino al ritiro dei licenziamenti. Opposizioni sul piede di guerra chiedono la riapertura del tavolo



Peso: 26%